JAN KOCHANOVSKI (1530-1584) *In Jan Kochanovski, umanista e creatore della poesia originale polacca, è altamente sensibile quella congenialità allo spirito latino che avvalora le virtù della stirpe polacca e ne distingue la civiltà da quella degli altri paesi slavi. Serenità, serietà, religiosità sono le doti principali del temperamento di questo poeta. Nato a Sycyna, egli studiò non soltanto all'università di Cracovia e di Königsberg, ma anche a quella di Padova e perfezionò la propria cultura in sette anni di viaggi in Europa: si spinse fino a Roma e a Napoli, conobbe a Parigi il Ronsard. Segretario poi del re Sigismondo Augusto prese parte agli avvenimenti politici del tempo suo. Egli ci lasciò dei* Lamenti *(Threny) in morte della figlioletta Ursula e la splendida traduzione del* Salterio di Davide. *I due brani che pubblichiamo sono, rispettivamente, del 1560 e 1580.*

CHE VUOI DA NOI, SIGNORE?

(*Canto*)

Che vuoi da noi, Signore, per i ricchi tuoi doni?
Per i benefici cui non è misura?
La Chiesa non ti racchiude, l'universo è di Te pieno
Negli abissi del mare, della terra e nel cielo.
Tu non vuoi oro, poiché tutto ti appartiene
Quanto in questo mondo l'uomo chiama suo.
Ti confessiamo, Signore, quindi con grato cuore,
Poiché non abbiamo offerta che sia di Te più degna.
Tu sei padrone del mondo, Tu hai creato il cielo
E l'hai splendidamente trapunto di stelle.
Tu hai posto le fondamenta della terra immensa
E ne hai rivestita la nudità di molteplici piante.
Al tuo comando il mare sta dentro le rive
Timoroso di irrompere oltre i segnati confini,
I fiumi per Te hanno copia di acque inesauribili,
Il chiaro giorno e la notte nera conoscono i loro limiti.
Per Te graziosi fiori genera primavera,
Per Te coronata di spighe s'avanza l'estate,
L'autunno dà il vino e frutti svariati,
Poi godrà il pigro inverno dei preparati beni.
Per grazia tua la rugiada notturna cade sulle erbe appassite,
La pioggia ravviva le messi riarse,
Dalle tue mani ogni animale aspetta il suo cibo,
E Tu ciascuno alimenti con la tua larghezza.
Sii lodato per i secoli, Signore immortale!

Il tuo amore, la tua bontà non hanno posa.
Conservaci finché Tu vorrai su questa bassa terra,
Fa che sempre restiamo sotto le ali tue.

(Da: JAN KOCHANOVSKI, *Canti scelti e altri versi*. Cracovia, 1927 - C. A. G.).

POCO TI RICORDIAMO...

(*Lamento*)

Noi, o Signore, indocili tuoi figli,
Nei nostri dì felici
Poco ti ricordiamo,
Intenti solo alle gioie consuete,
  Non pensiamo che anche quelle
  Ci vengono dalla tua grazia e sono fuggitive
  Se Tu non hai da noi per i tuoi favori
  Riconoscenza alcuna.
Frenaci Tu, che non ci colmi
La misera gioia di quaggiù;
Sì che di Te ci ricordiamo
Almeno nel castigo, se non nella grazia.
  Ma punisci paternamente com'è tuo costume,
  Ché dinanzi alla tua collera
  Fatti siam simili a neve che si scioglie
  Quando il sole celeste la riscalda.
Ci distruggerai in un attimo, o Eterno,
Se incomberà su noi
Greve la tua mano;
Lo stesso tuo sfavore ci è già duro tormento.
  Ma dal principio del tempo splende la tua pietà,
  E perirà il mondo
  Prima che Tu respinga
  Chi a Te si umilia, anche se ti ha a lungo offeso.
Grandi sono le mie colpe di fronte a Te, Signore,
Ma la tua misericordia
Vince ogni nequizia.
Abbi pietà di me oggi, o Signore!

(Da: JAN KOCHANOVSKI, *Lamenti*. Cracovia, 1928 - C. A. G.).